

Grave decisione della DC

Rinvio
ancora
una volta
il consiglio
regionale

Interessante dibattito con Napolitano al CIVIS

Il ruolo degli intellettuali per vincere il «referendum»

Alla discussione hanno preso parte esponenti della cultura, dello spettacolo, della RAI-TV e della scuola - «Una grande battaglia per la tolleranza e la democrazia» - Introduzione del compagno Giannantoni e l'intervento di Canullo

Con una improvvisa e grave decisione contrastata dal gruppo comunista, il consiglio regionale, già convocato per i giorni 11, 12 e 13 marzo, e successivamente rinviatosi ai giorni 18, 19 e 20 marzo, è stato ulteriormente rinviato al 21 e 22.

Responsabile di questo nuovo spostamento è la Democrazia cristiana che ne ha fatto esplicita richiesta al presidente del consiglio regionale. Questo vuol dire che il bilancio della Regione, atta fondamentale per la vita e per la gestione di una notevole spesa pubblica, rischia di non essere approvato entro la scadenza dell'esercizio provvisorio - e cioè il 31 marzo, ed in ogni caso di diventare esecutivo non prima della fine di aprile.

E' sorprendente che la DC abbia preteso questo rinvio nonostante che il presidente della giunta regionale, Rinaldo Sardini, nel mattino, parlando davanti all'aula di elevati elettori, avesse dichiarato che coloro che insistevo per il rinvio del consiglio regionale si assumevano la responsabilità di non fare approvare il bilancio in tempo utile per essere subito speso secondo le destinazioni stabilite, tra le quali e priorità l'occupazione.

E questa volta non esistono neppure ragioni tecniche da invocare, essendo state già concluse le consultazioni con gli amministratori comunali e provinciali e le organizzazioni sindacali di tutta la Regione e avendo le commissioni consiliari permanenti esaurito l'esame preventivo del bilancio, nonché approvato le norme di proposte legislative, ed avendo perfino la giunta, sulla base delle indicazioni dei convegni e delle commissioni, presentato alla commissione del bilancio propri emendamenti. Che cosa è dunque dietro? Dove si vuole arrivare? Quali sono le forze che spingono la Regione alla paralisi?

Non sono certamente le politiche, che avevano intravisto in questo bilancio alcuni elementi positivi, anche se inadeguati ed insufficienti, per realizzare una politica di intervento nell'agricoltura, nei trasporti, per le opere pubbliche, per l'assistenza scolastica.

Soprattutto, il ritardo colpisce gli interessi dei lavoratori in un momento di gravissima crisi economica e politica e in presenza della crisi di governo, quando la Regione ha il dovere di svolgere una funzione positiva.

Una cosa appare certamente chiara: siamo in presenza di una ferocia reazionista degli accreditati che, aggiudicandosi una nuova scommessa sconfitta al congresso provinciale della DC, cercano in ogni modo di rovesciare sulle istituzioni il loro livore.

E' anche probabile che Andreotti intenda far pagare a Santini la recente lettera di difesa nei confronti del suo amico Puccini, estremista della direzione del Pdsps. Emerge tuttavia il tentativo di tutti la DC che sostanzialmente si assume la responsabilità di averne le manovre conservatrici e frenate dell'attività regionale.

E' perciò necessario che gli altri partiti del centrosinistra si pronuncino e assumano le loro responsabilità.

In libertà i 18 arrestati per l'occupazione di case

Sono state scarcerate le 18 persone arrestate per aver occupato abusivamente l'ex albergo «Nuova Europa» la notte dell'8 marzo. La libertà provvisoria per gli arrestati è stata decisa dal procuratore della Repubblica dott. Lio Parigi, il magistrato a cui era stata affidata l'istruttoria dopo che il procuratore capo l'aveva tolta al dott. La pedra.

Traffegli fra occupanti e forze dell'ordine, sono avvenuti la scorsa notte nel corso delle operazioni di sgombero di lunga data, in Cisalvia. Gli occupanti alcuni di cui erano alcuni appartenenti ai gruppi extra-parlamentari hanno lanciato, a quanto riferisce l'ANSAS, sassi e due bottiglie incendiarie contro gli agenti e carabinieri. Gli agenti hanno risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni e i dimostranti si sono identificati e denunciati a piede libero per violazione e resistenza a pubblico ufficio.

Convegno sulla piccola e media industria

I problemi, le prospettive e le reali della piccola e media industria italiana e europea nel Lazio saranno al centro del convegno, infatti dal comitato regionale del PCI, che si terrà sabato all'hotel Palazzo. Il compagno Paolo Cicali, segretario del nostro partito nel Lazio, introdurrà i lavori. La relazione sarà svoltata da Giorgio Cozzi, consigliere del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).



Il pubblico che ha assistito ieri sera al dibattito sul referendum al CIVIS

Davanti alla Romana Supermarket

Rapina con sparatoria al Villaggio Olimpico

Aggredito un vigile notturno che aveva prelevato gli incassi - Il bottino è di dieci milioni - I banditi, vestiti con camici bianchi, hanno fatto fuoco contro il furgone

Rapina con sparatoria ieri mattina al Villaggio Olimpico, davanti alla «Romana Supermarket». I banditi armati e mimetizzati - con camici bianchi - hanno aggredito e rapinato un vigile notturno che trasportava dieci milioni in contanti appartenenti alla Società generale supermercati, mentre un terzo ingaggiava una sparatoria con altri due vigili notturni che stavano fissando la macchina dei lavoratori, e ridare vita a molti di neoclericalismo in contraddizione con gli stessi fermenti di rinnovamento che muovono oggi più sincere coscienze religiose.

Si tratta di una battaglia di vite proporzionali che, per la prima volta investe nel l'ospedale dei grandi cassiere a promuovere temi che riguardano principi fondamentali dell'assetto sociale e civile del paese. E' una prova che si vincerà - ha detto il compagno Canullo, segretario della Camera del lavoro - se il movimento democratico sarà in grado di conquistare il diritto di voto dei lavoratori, e ridare vita a molti di neoclericalismo in contraddizione con gli stessi fermenti di rinnovamento che muovono oggi più sincere coscienze religiose.

E' stato lo stesso servizio Totocalcio del CONI a comunicare ieri sera che alla scheda 134X20891, segnalata come vincente un premio di prima categoria, «era stato, invece, assegnato un premio di seconda categoria». E' risultato, infatti, eretto sul tagliando matrice il premio relativo alla partita Foggia-Lecce. Al fognato-sparatoria, quindi, restano soltanto dieci, pari a sette milioni.

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la fabbrica di

«La Stampa» e la «L'Espresso».

Si è quindi rivotato il sorteggio, e il furgone, il mancato e faticoso.

E' stato lo stesso servizio Totocalcio del CONI a comunicare ieri sera che alla scheda 134X20891, segnalata come vincente un premio di prima categoria, «era stato, invece, assegnato un premio di seconda categoria». E' risultato, infatti, eretto sul tagliando matrice il premio relativo alla partita Foggia-Lecce. Al fognato-sparatoria, quindi, restano soltanto dieci, pari a sette milioni.

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' stato lo stesso servizio Totocalcio del CONI a comunicare ieri sera che alla scheda 134X20891, segnalata come vincente un premio di prima categoria, «era stato, invece, assegnato un premio di seconda categoria». E' risultato, infatti, eretto sul tagliando matrice il premio relativo alla partita Foggia-Lecce. Al fognato-sparatoria, quindi, restano soltanto dieci, pari a sette milioni.

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che si era scatenata fin da domenica sera, e che aveva avuto come queritor generali la «L'Espresso».

E' così finito nel modo più imprevedibile la «caccia» ai superstiti che